massucci
geologia
0861.616668 331.6655877 mariomassucci@tiscali.it
C.F. MSSMRA59T01F870G
P.IVA 00658640677

rif:270611

Centro Rifiuti Speciali Non Pericolosi

Ai sensi del D.M. 5/2/98 e D.Lgs. N° 152/06 e s.m.i.

VERIFICA AMBIENTALE

Committente : PROCACCIA & C. S.r.l.

Località: Zona Industriale - Fontanelle

Comune : Notaresco (TE)

Geologo Massucci Dr. Mario

Questo elaborato è di proprietà della Committenza, pertanto non può essere riprodotto nè interamente nè in parte senza l'autorizzazione scritta dello stesso. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Premessa

Lo studio geologico in oggetto è stato effettuato:

- ☞ per conto della Procaccia & C. S.r.l. con sede legale in Via Nazionale, 226bis nel Comune di Val Vomano Penna S.Andrea (TE), (rappresentante legale Sig. Procaccia Giovanna, nato a Teramo il 29/05/1963 e residente in Via Martiri Ungheresi,83 a Torricella Sicura (TE),
- ☞ nell'area sita nella Zona Industriale in C.da Fontanelle, in Comune di Notaresco (TE), immediatamente a monte (ovest) della S.P.553 come indicata nella cartografia allegata,

per la caratterizzazione ambientale del sottosuolo di questa area e di quelle circostanti, finalizzata alla verifica degli eventuali effetti negativi apprezzabili per l'ambiente prodotti dall'attività di raccolta, trattamento e trasporto rifiuti non pericolosi (iscrizione al Registro Iscrizione Provinciale R.I.P. n. 050/TE per attività di recupero rifiuti non pericolosi), per cui gli interventi devono essere supportati da un appropriato studio geologico.

La metodologia d'investigazione adottata per la caratterizzazione del sito, corrisponde ai criteri generali ed alle linee guida forniti dalla normativa sull'investigazione ambientale e del sottosuolo, ovvero è stata eseguito in ottemperanza a:

- ☑ D.M. 11/03/'88;
- ☑ D.lgs. 03/04/06 n.152 *Norme in materia ambientale* così come corretto dal
- ☑ D.L.vo 16/01/08, n.4,
- ☑ D.L.vo n.128/2010

ha permesso la conoscenza de:

- delle condizioni geomorfologiche del sito;
- del contesto geologico ed idrogeologico del sottosuolo;
- della natura dei materiali costituenti il modello stratigrafico del sottosuolo;

al fine di assicurare che siano ottemperate le *Finalità della Via* così come definite nell'Art. 24 del Dlgs n.4/08, ovvero che siano considerati gli obiettivi di protezione della salute e di miglioramento dell'ambiente, e quindi della vita, provvedendo al mantenimento della varietà delle specie e conservazione della capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale di vita, nonché di garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile.

In particolare con il presente studio si valutano gli effetti diretti ed indiretti della realizzazione del progetto sull'uomo, sul suolo, sottosuolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, mediante la caratterizzazione del contesto geologico ed idrogeologico in cui ricade, individuando gli elementi territoriali di rilevante sensibilità ambientale, per valutarne la vulnerabilità geologica e idrologica ad eventuali alterazioni originate dell'attività produttiva.

Ubicazione area

- Il sito ricade in nella Zona Industriale in C.da Fontanelle, in Comune di Notaresco (TE), immediatamente a monte (ovest) della S.P.553 come indicata nella cartografia allegata,
- E' individuato nella p.lla n° 84 del foglio di mappa n° 38 e nell'adiacente area demaniale,
- il centro dell'area è individuabile alle seguenti coordinate WGS84:

Latitudine : 42.625512

Longitudine : 13.91824

L'area in esame è rappresentata nella seguente cartografia:

☑ tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 F° 140 I N.E. "Notaresco"

☑ Ortofotocarta Regionale in scala 1:10.000 sez. 339160

☑ C.T.R. in scala 1:5.000 sez.339163

Per lo studio sono state anche utilizzate le foto aere per stereoscopia in scala 1:33.000 che hanno permesso d'integrare le informazioni assunte "in campagna" con l'interpretazione aerofotogrammetrica.

Ricade in territorio considerato in Zona 3 secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03 - *Nuove norme per la prevenzione sismica e aggiornamento della mappa delle zone a rischio*.

Impatto sul patrimonio naturale e storico

Di seguito si indicano i livelli di tutela operanti nell'area di intervento considerata, rilevati dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale disponibili, e da ogni ulteriore fonte normativa nota, regolamentare e provvedimentale.

Nell'area in esame non si evidenziano particolarità di pregio naturale e/o storico.

L'area oggetto dell'intervento non ricade in Parchi, Aree Protette, Riserve Naturali; inoltre non è compresa tra i **S**iti d'**I**nteresse **C**omunitario, ai sensi della Direttiva CEE 92/43 recepita con il D.P.R. 357/97.

Il Piano Regionale Paesistico, redatto dalla nostra Regione ai sensi della Legge n. 431/85 e della L.R. n. 18/83, pone l'area in categoria B1 " Trasformazione Mirata"

Nel Piano Territoriale Provinciale l'area risulta classificata tra gli "insediamenti monofunzionali" all'Art. 19 ed in parte in "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico"

L'area inoltre risulta :

- ⇨ non vincolata paesaggisticamente ai sensi della L. 1497/39 ;
- ⇨ esterna al vincolo archeologico ai sensi della L. 1089/39 ;
- ⇨ non vincolata idrogeologicamente ai sensi del R.D.L. 3267/23;
- ⇨ esterna alle zone di rischio idrogeologico classificate con la dicitura R1 -> R4 , ai sensi della L. 267/98 recepita con D.C.R. n° 140/16 e 140/15 del 30/11/99 ;
- ⇨ entro la fascia di 100.00 m., non esistono terreni cespugliati o boscati interessati dalla coltivazione di cava, ai sensi dell'Art. 97 lettera C del R.D. 523/04 ;
- ⇨ nel raggio di lunghezza pari a 200.00 m. circostante l'area d'intervento, non si rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili ai sensi del'Art. 94 comma 6 del D.L. 152/06;

Indagini preliminari

Ai fini di una progettazione che rispetti i criteri di qualità, è fondamentale la formulazione preliminare di un Modello Concettuale, che consenta la definizione degli obiettivi ed una coerente formulazione dell'analisi del sito, basato su accertamenti documentali, raccogliendo la documentazione disponibile (dati e le informazioni già esistenti) dalla letteratura, e da precedenti indagini effettuate anche dallo scrivente sia sull'area stessa che in aree limitrofe.

La definizione dell'ambiente circostante e del territorio, è stata condotta mediante la dettagliata caratterizzazione dei fattori ed elementi dominanti dell'ambiente con cui il sito interagisce, in ordine alla :

1) geologia e stratigrafia ;
2) geomorfologia, mediante la descrizione :
    a) degli ambienti naturali e delle sue componenti rilevanti,
    b) del territorio circostante, naturale e urbanizzato,
3) idrogeologia, ed in particolare :
    a) tipo di acquifero superficiale,
    b) profondità dell'acquifero principale,
    c) analisi degli usi delle acque prelevate,
4) idrografia, ed in particolare :
    a) descrizione dei corpi idrici superficiali,
    b) vicinanza di corsi d'acqua,
5) caratteristiche meteoclimatiche;

Si è avviato lo studio preliminare mediante:

- ✓ l'accurata ispezione sul sito e sull'area circostante, al fine di prendere conoscenza delle aree e dei relativi limiti, con raccolta di informazioni geologiche di superficie, compiendo:
    - ☑ il dettagliato rilevamento geologico in sito della zona in esame, al fine di ricostruire la geologia del sottosuolo,
    - ☑ l'analisi geomorfologica dell'intero versante, supportata da un'accurata foto-interpretazione geologico/morfologica, per verificare le attuali condizioni geostatiche del pendio e l'eventuale presenza di problematiche connesse alla stabilità geodinamica dell'area,

- ✓ accertamenti documentali, raccogliendo la documentazione disponibile (dati e le informazioni già esistenti); oltre alla letteratura si sono tenute in considerazione precedenti indagini, effettuate in aree limitrofe anche dallo scrivente, che si riportano al termine della relazione.;

Gli studi sono stati estesi a tutta la zona di possibile influenza degli interventi previsti, al fine di accertare le destinazioni d'uso compatibili del territorio in esame, le condizioni di stabilità dei pendii, anche in relazione agli effetti derivanti dalla realizzazione delle opere, e lo studio dei fenomeni di amplificazione locale.

Si è ritenuto che tale indagine abbia permesso l'esauriente caratterizzazione del sottosuolo in relazione alle finalità dello studio, in quanto l'ubicazione delle investigazioni, indicata nella planimetria allegata, ricade nei punti più significativi dell'area di studio, in relazione al problema in analisi.

Geologia

Il rilevamento geologico di campagna, supportato da precedenti campagne geognostiche effettuate nei dintorni dell'area, ha permesso di determinare che l'insediamento sorge interamente sui depositi marini terrigeni di età pliocenica, rappresentati da argille limo-sabbiose (pl_3 nella C.G.d'I. Foglio 140 "Teramo"), a grana finissima, di colore azzurrognolo o cinerino, con vario tenore in calcite, generalmente stratificati in strati dello spessore del decimetro, con intercalazioni di sabbia fine o finissima, irregolarmente distribuite a plaghe ondulate entro gli strati, che rappresenta il substrato geologico della zona; le condizioni strutturali sono caratterizzate da una giacitura monoclinalica immergente ad oriente di pochi gradi (10°-15°), e nell'area e nelle sue vicinanze, dall'assenza di faglie che giungono in superficie.

Il F. Vomano ha successivamente colmato il fondovalle con depositi alluvionali terrazzati (Alluvioni attuali a_1 nella citata C.G.d'I), che corrispondono a depositi di ambiente continentale, geneticamente legati a fenomeni d'alterazione e disfacimento, di erosione, trasporto e sedimentazione, avvenuti nel tardo Pleistocene e Olocene, compresi quelli attualmente in fase di formazione; sono costituiti in massima parte da ghiaie e ciottoli, ad elementi prevalentemente calcarei, ai quali si interpone una frazione più fine a grana sabbiosa o sabbioso – limosa:

- per la frazione più grossolana (ghiaie, sabbie e sabbie limose) si tratta di materiale sciolto, in genere addensato, dotato di discreto angolo d'attrito (30-35 gradi) di

scarsa o modesta compressibilità,

- per ciò che concerne la frazione di fino (limi sabbiosi, limi e limi argillosi) si tratta di materiali sciolti o debolmente coesivi, piuttosto compressibili e dotati di modesta resistenza al taglio.

Si allega stralcio della citata Carta Geologica d'Italia e della Carta Geologica d'Abruzzo, ingrandite per una più agevole comprensione del contesto geologico.

Litologia

Dall'analisi dei dati geognostici si sono individuati gli strati omogenei costituenti il profilo litologico del sottosuolo, per la definizione del contesto geologico-stratigrafico:

Il primo intervallo di sottosuolo litotipo **"A"** è costituito da uno spessore inferiore al metro di sabbie di origine antropica, ivi messe in posto parecchi anni or sono, che hanno raggiunto un buon grado di addensamento; sotto questi si passa ai depositi alluvionali inizialmente a granulometria medio-fine (argille e limi con sabbie) di media consistenza, con eterogeneità granulometriche e geomeccaniche, ma con passaggi generalmente graduali;

Segue, quindi, il litotipo **"B",** di natura ghiaiosa e sabbiosa, francamente alluvionale, con clasti poligenici ma di natura prevalentemente calcareadi forma sub-arrotondata o parzialmente appiattita, le cui dimensioni granulometriche risultano estremamente eterogenee, quindi anche con trovanti, di discreto addensamento e spessore;

Il substrato geologico, litotipo **"C",** posto a profondità superiori ai 10 metri, è costituito dalle argille limose e sabbiose grigio-azzurre, di età pliocenica, estesamente affiorante lungo l'alveo del vicino Fiume Vomano, che qui scorre profondamente inciso tra alte pareti;

Dall'analisi dei dati geognostici si sono valutati i parametri fisici da attribuire ai livelli meccanicamente omogenei di seguito indicati, espressi attraverso i valori caratteristici, desunti dall'elaborazione dei risultati delle prove e misure effettuate in aree limitrofe, e la definizione del contesto geologico-stratigrafico:

Iil valore caratteristico dei parametri geotecnici di cui alla Tab. 6.2.II delle NTC del primo intervallo di sottosuolo litotipo **"A"** , assume i seguenti valori:

PARAMETRO	GRANDEZZA	VALORE CARATTERISTICO	
Tangente angolo di resistenza al taglio	$\tan \varphi'_k$	0.30 - 0.34	
Coesione efficace	c'_k	20.0 - 00.0	kPa
Resistenza non drenata	c_{uk}	30.0 - 00.0	kPa
Peso dell'unità di volume	γ	1.8 - 1.9	t/m^3

Segue, quindi, l

Il litotipo **"B"** francamente alluvionale, rappresenta un accettabile terreno di sedime, di discrete proprietà meccaniche;

PARAMETRO	GRANDEZZA	VALORE CARATTERISTICO	
Tangente angolo di resistenza al taglio	$\tan \varphi'_k$	> 0.60	
Coesione efficace	c'_k	00.0 - 10.0	kPa
Peso dell'unità di volume	γ	2.0 - 2.1	t/m^3

Il substrato geologico, litotipo **"C"** presenta i seguenti valori caratteristici dei parametri geotecnici del terreno, di cui alla Tab. 6.2.II delle NTC :

PARAMETRO	GRANDEZZA	VALORE CARATTERISTICO	
Tangente angolo di resistenza al taglio	$\tan \varphi'_k$	0.42 - 0.46	
Coesione efficace	c'_k	50 - 70.0	kPa
Resistenza non drenata	c_{uk}	90 - 130.0	kPa
Peso dell'unità di volume	γ	2.1 - 2.2	t/m^3

Geomorfologia

Le caratteristiche geomorfologiche locali della zona ricalcano le condizioni geologiche sopra descritte.

L'insediamento sorge a quota di circa 54 metri s.l.m., nel complesso morfologico dei terrazzi alluvionali, al margine dell'ampia pianura di fondovalle, debolmente inclinata a Sud, in prossimità dell'argine in sinistra idrografica del F.Vomano;

Non presenta forme indicanti fenomeni geomorfici in evoluzione, come pure, allo stato attuale, sono da ritenersi improbabili eventi erosivi che possano giungere a interessare l'area di intervento; tali evidenze confortano sulle condizioni di stabilità del pendio e sull'innocuità dell'opera rispetto alle condizioni dell'assetto geodinamico, sulla base di considerazioni relative al livello di conoscenze raggiunto, al grado di affidabilità dei dati disponibili, alla complessità della situazione geologica e geotecnica, alla esperienza locale su pendii naturali in situazione simile.

Risulta infatti esterna alle aree individuate come pericolose per "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico … della Regione Abruzzo, pertanto non esige lo Studio di Compatibilità Idrogeologica.

Pertanto, si ritiene non necessaria la verifica del coefficiente alla stabilità geomorfologica potenziale nei confronti dell'azione sismica di progetto, in quanto le evidenze costituiscono palese verifica.

Il valore del Coefficiente di Amplificazione Topografica delle NTC, se applicabile, potrà essere contenuto al di sotto di $S_t < 1.2$.

Idrografia

Per ciò che concerne l'idrografia superficiale, la fascia collinare della provincia (compresa tra la catena appenninica e la costa adriatica) è caratterizzata da un reticolo idrografico principale perpendicolare al Mare Adriatico (asse Ovest è Est antiappenninico) e da un pattern secondario costituito da una serie di corsi d'acqua generalmente paralleli tra loro e perpendicolari al corso d'acqua principale (asse Nord è Sud appenninico); estese piane terrazzate coprono il substrato geologico impermeabile, nei fondovalle maggiori.

Per ciò che concerne le condizioni idrografiche locali, la zona è caratterizzata dal essere ubicata sul lato Nord (sinistra idrografica) del Fiume Vomano cui appartiene il bacino

idrografico principale, di 1° ordine .

L'andamento è rettilineo e con pendenze d'asta marcatamente marcate, dove il gradiente idraulico sesta elevato, e origina l'erosione dell'alveo, privato di sedimenti, e con le argille del substrato geologico portate a giorno.

Il reticolo idrografico secondario mostra una frequenza di drenaggio sostanzialmente nulla, data l'assenza di corsi d'acqua tributari del corso d'acqua principale, a causa delle litologie affioranti, costituite da terreni permeabili che permettono il facile assorbimento nel sottosuolo dell'acqua meteorica, e per la morfologia pianeggiante che rallenta la velocità di deflusso superficiale; la Densità di Drenaggio (intesa quale lunghezza delle aste fluviali per unità di superficie D_d = SL/A), assume un valore basso, mentre il valore della Frequenza di Drenaggio (intesa quale numero di tratti fluviali per unità di superficie F_d = N/A), risulta contenuto.

Idrogeologia

La situazione idrogeologica del sito è caratterizzata dal ricadere nel fondovalle del F.Vomano, e da una successione litologica sintetizzabile in due livelli :

- l'intervallo alluvionale, permeabile, trasmissivo e di cospicuo spessore (H>=10.00 m.), è dotato di permeabilità da discreta (limi) a buona (ghiaie) dove il Coefficiente di Permeabilità assume valori K < 10^{-3} $^{cm.}/_{sec}$, per porosità, rappresenta l'acquifero di una falda idrica, monostrato, che è di tipo freatico non essendo in pressione, sostenuta dal substrato geologico; la circolazione idrica avviene per percolazione verticale dalla superficie fino alla sede di accumulo delle acque di infiltrazione, alla base del deposito, dove il flusso diviene orizzontale, e sostenuto dal substrato geologico, impermeabile (acquiclude).
- il livello di base di ogni circolazione idrica sotterranea è rappresentato dal substrato geologico, rinvenibile nella zona a profondità superiori a 10/12 metri dal piano di campagna, funge da acquiclude, costituito dai terreni prevalentemente argillosi, in cui il Coefficiente di Permeabilità assume valori di 10^{-8}/10^{-9} cm/sec.

Il fatto del F.Vomano, posto oltre 50 metri a Sud, abbia il fondo e le sponde confinate tra alte pare incise direttamente nelle argille del substrato geologico, permette di affermare che il corso d'acqua non sia più in relazione con il contesto idrogeologico in cui si pone l'area (superiore a 55 metri s.l.m.) , come si riscontra nel dislivello con

l'alveo (inferiore a 50 metri s.l.m.) e la quota della falda idrica sotterranea misurata nei fori di sondaggio; la regimazione idraulica operata dallo sbarramento di Villa Vomano, e la profonda erosione dell'alveo (probabilmente procurata da questa), per cui l'acqua scorre tra alte pareti argillose, impedisce i naturali rapporti di interscambio con l'acquifero contenuto nei depositi alluvionali terrazzati di fondovalle .

Direzione di flusso della falda

L'estensione dell'indagine alle zone circostanti, mediante esplorazioni effettuate in precedenza e misure effettuate nei pozzi presenti, ha permesso di determinare la morfologia della superficie piezometrica della falda, che mostra un flusso proveniente da monte (Ovest), e diretto parallelamente all'alveo del Fiume Vomano .

Dalla consultazione della carta "Schema Idrogeologico della Provincia di Teramo" del CNR-Gruppo Nazionale per la Difesa dalla Catastrofi Idrogeologiche, che si allega in stralcio, si può osservare la morfologia delle strutture acquifere sotterranee per un esteso intorno alla nostra area.

Il livello statico risulta profondo e prossimo alla quota di rinvenimento del substrato geologico che la sostiene , in accordo con il fatto che la direzione di flusso è diretta verso il corso d'acqua, il cui alveo è approfondito nelle argille .

Fonti di alimentazione della falda

La falda presente nella nostra area è alimentata dai seguenti apporti :

- ✓ le precipitazioni meteoriche, che variano ampiamente tra 700 mm. e 1100 mm. annui, rappresentano la fonte prima delle acque presenti nel sottosuolo, a seguito dell'infiltrazione attraverso la superficie topografica; occorre precisare che laddove è presente una densa urbanizzazione, il suolo è impermeabilizzato dagli edifici e dalle pavimentazioni, anche stradali, che impediscono l'infiltrazione, mentre le acque vengono convogliate direttamente nei corsi d'acqua;
- ✓ le percolazioni dagli alvei dei corsi d'acqua; l'estensione dei bacini idrografici, che raccolgono le acque fin dallo spartiacque con il bacino idrografico del F.Vomano, permettono di stimare una portata media annua di diversi milioni di metri cubi.

Condizioni climatiche

Per l'inquadramento climatico s'allega la cartografia regionale delle isoiete, distinte per il periodo estivo e per quello invernale.

Nella valutazione possono utilizzarsi i dati meteorologici riferiti alla stazione climometrica di Nereto che, tra quelle riportate in letteratura, meglio assimila le condizioni della zona in parola, caratterizzata da un clima temperato di regione mesaxerica (sottoregione ipomesaxerica) caratteristico dell'Appennino argilloso, dove si nota lo sdoppiamento della stagione piovosa in un massimo primaverile ed in un massimo autunnale, e le precipitazioni medie annue oscillano tra i 700 ed i 1100 mm.

Ecologia

La zona s'inserisce nel complesso morfologico pedeappenninico delle ultime colline argillose e, ricade in un contesto soggetto a significativa pressione antropica, per la diffusa presenza di abitazioni ed opifici.

Le aree circostanti mostrano una vegetazione arborea ed erbacea di prevalente introduzione antropica, a seguito del diffuso utilizzo agricolo dei terreni.

Le coltivazioni osservate sono soprattutto seminativi, in genere a frumento e prato, e discreta presenza hanno le colture arboree, costituite principalmente da oliveti.

Lungo i corsi d'acqua, permangono fasce marginali di vegetazione spontanea della flora mediterranea, prive di pregi particolari.

Inoltre risulta che:

- ✓ nella fascia di 100 m. circostante l'insediamento non esiste cespugliato o terreni boscati, ai sensi del'Art. 97 lettera C del R.D n° 523 del 25/7/1904
- ✓ nella fascia di 200 m. circostante l'insediamento non si rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili, ai sensi del *Articolo 94 Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - punto 6. … la zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.*

Analisi Paesaggistica

Di seguito si completa lo studio con gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico, ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Analisi dello stato attuale - La documentazione tecnica di cui ci si è avvalsi per motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento, deriva principalmente delle analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili in letteratura e prodotte per la maggior parte dall'Amministrazione Regionale e Provinciale.

Per la collocazione geografica e orografica si rimanda agli appositi capitoli sopra esposti.

Non vi sono, nelle immediate vicinanze, sistemi insediativi storici e centri abitati sui quali il deposito possa avere un impatto negativo dal punto di vista ambientale.

La zona si caratterizza, infatti, per la significativa pressione antropica, che si manifesta con la presenza di urbanizzazioni, civili, ma anche commerciali e industriali/artigiane, e strutture viarie, anche di primaria importanza.

Valutazione di compatibilità paesaggistica - Per la valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento si rimanda alla documentazione fotografica, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, che consente la valutazione di compatibilità ed adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

In questa sede preme sottolineare la presenza di interventi compensativi degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, avendo previsto opere di mitigazione sia visive che ambientali.

Intervento a carattere areale - L'opera in progetto è classificata nelle "*opere a carattere areale*" come previsto al punto 4 del D.P.C.M. 12-12-2005, ovvero nelle opere che caratterizzano e modificano parti del territorio.

Pertanto, gli elaborati prodotti relazionano sulle analisi relative al contesto paesaggistico in cui l'intervento si colloca per modificarlo, pur senza alterare gli skyline esistenti, da tutti i punti di intervisibilità analizzati, ed evidenzia la morfologia naturale

dei luoghi; pertanto, l'intervento, pur nelle trasformazioni indotte, è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale, non abbassa la qualità paesaggistica di fronte ai sistemi storici del paesaggio, in quanto vengono conservati i rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra gli elementi costitutivi, i colori e i materiali.

In termini di consumo della risorsa "superficie del suolo" è possibile affermare che la destinazione urbanistica delle aree già ne prevedeva tale uso, per cui non vi è incremento del carico urbanistico, ovvero vi è il rispetto degli standards urbanistici stabiliti nel D.M. 1444/68, che determina l'adeguatezza dei servizi collettivi, demandata agli Enti Locali .

Conclusioni

Alla luce degli studi e delle indagini dirette sul sottosuolo dell'area, intese a definire il contesto geologico ed ambientale in cui s'inserisce l'impianto si deduce che:

- dal punto di vista geomorfologico l'area è esente da problematiche geodinamiche, quindi è esterna a zone di dissesto, e aree carsiche;
- la successione stratigrafica presenta due intervalli principali:
  - lo strato alluvionale, ghiaioso e sabbioso, è dotato di buona capacità reattiva alla coazione e media permeabilità primaria, che consente la presenza di una falda fratica idrica sostenuta dal substrato;
  - substrato geologico argilloso plio-pleistocenico, praticamente impermeabile, che funge da acquiclude;
- dal punto di vista vegetazionale sono assenti emergenze di pregio per la diffusa antropizzazione della zona.

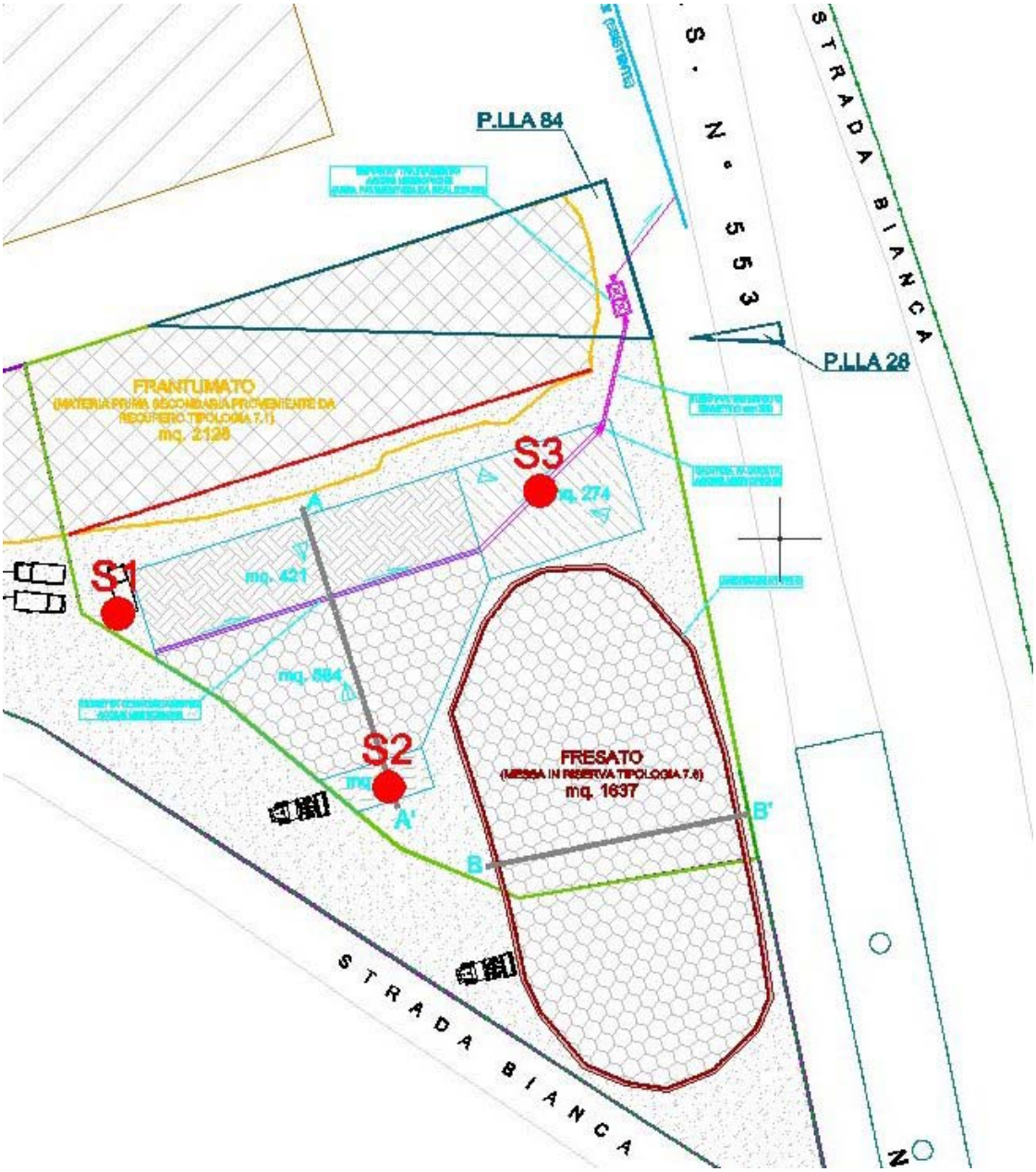
Le investigazioni, analisi e verifiche effettuate, hanno accertato che le caratteristiche chimico-fisiche del sottosuolo sono compatibili con l'uso previsto per la destinazione urbanistica del sito, e quindi non avranno effetti negativi sull'ambiente, sulla geologia del sottosuolo, sulla circolazione idrografica ed idrogeologica, e sull'antropizzazione della zona.

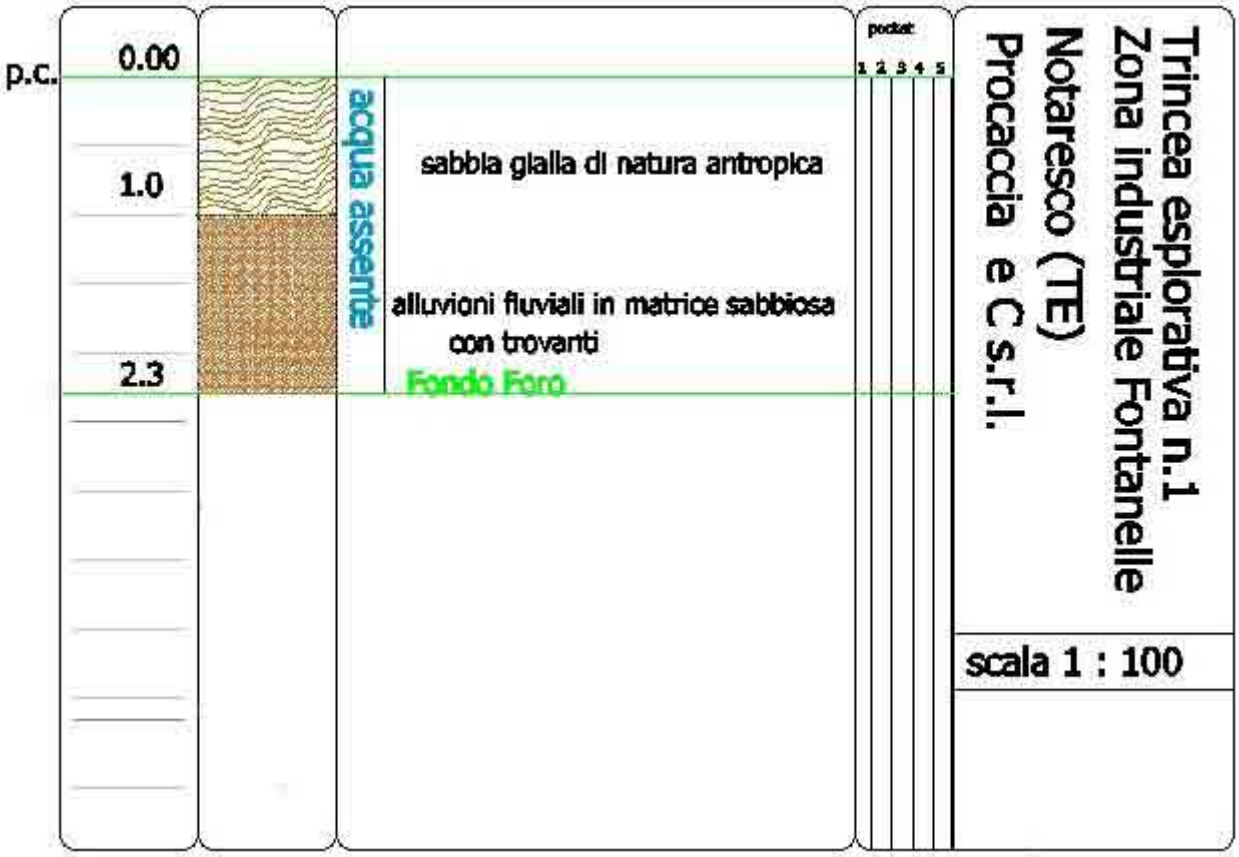
Bellante, Giugno 2011

Geologo Massucci Dr. Mario

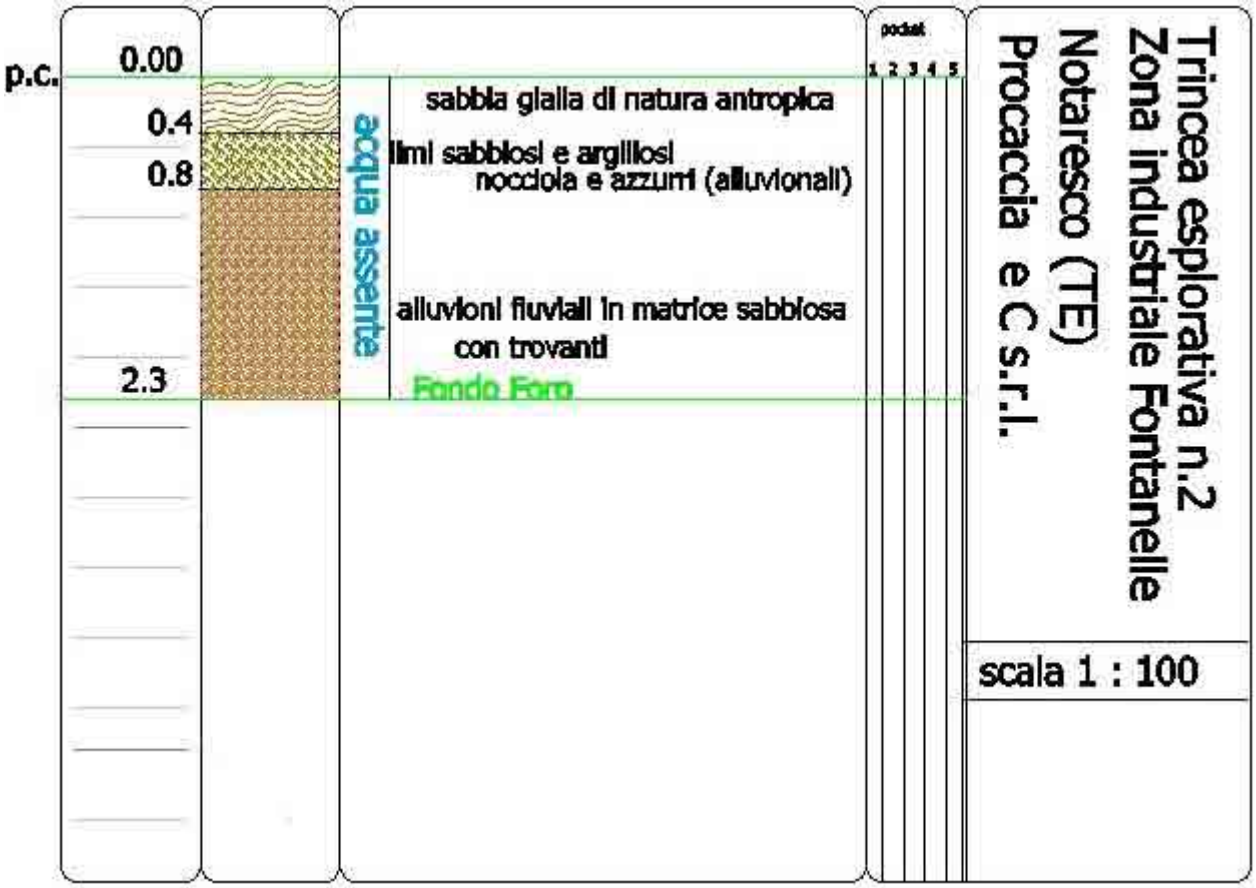
Allegati

Ubicazione sondaggi

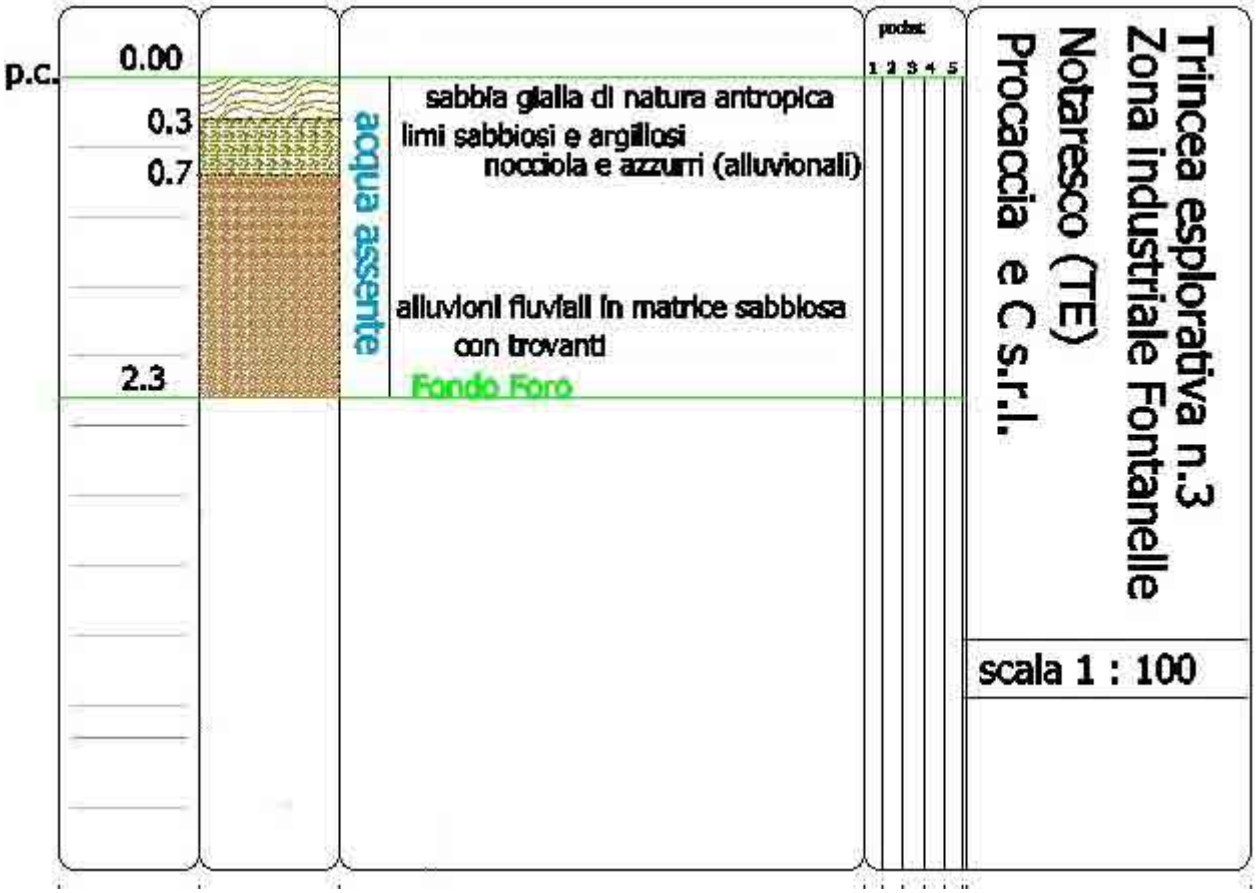




massucci geologia
0861.616668 331.6655877 mariomassucci@tiscali.it

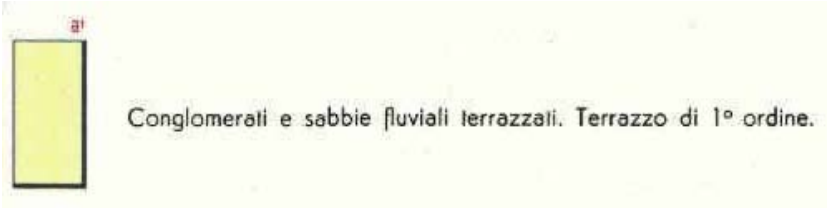


massucci geologia
0861.616668 331.6655877 mariomassucci@tiscali.it

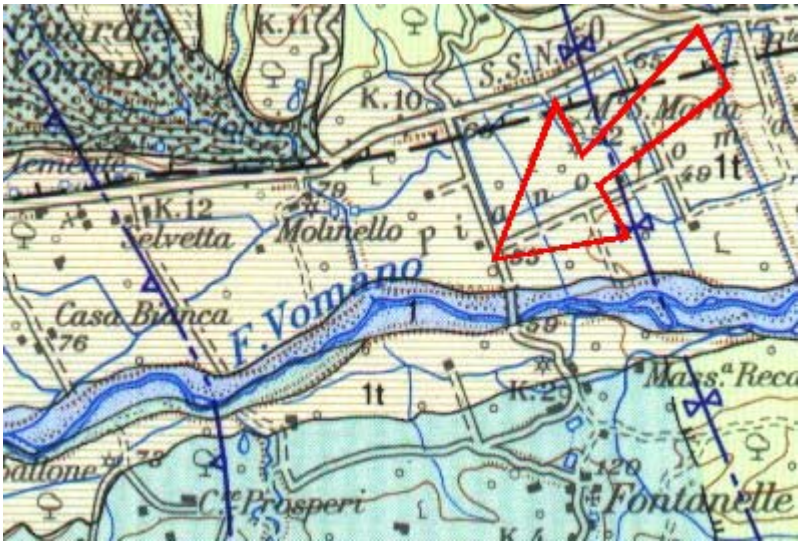


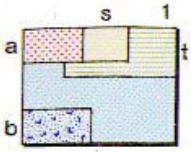
massucci geologia
0861.616668 331.6655877 mariomassucci@tiscali.it

Carta Geologica d'Italia - Foglio 140



Carta Geologica d'Abruzzo - *Vezzani e Ghisetti*





Depositi lacustri argilloso-limoso-sabbiosi; depositi fluviali e fluvio-glaciali prevalentemente ghiaioso-sabbiosi; travertini (1). Depositi sabbiosi delle piane costiere (s). Depositi alluvionali terrazzati (t). Detriti di falda e coperture detritico-colluviali; depositi residuali; terre rosse (a). Sedimenti morenici (b). *Olocene - Pleistocene superiore*.

massucci geologia
0861.616668 331.6665877 mariomassucci@tiscali.it

Carta dei vincoli

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

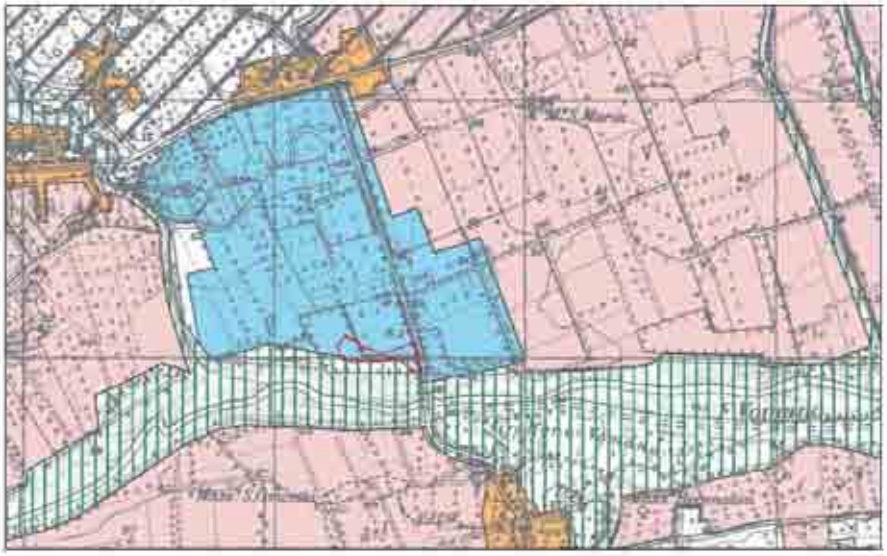
Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.	

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata	

Piano Territoriale Provinciale



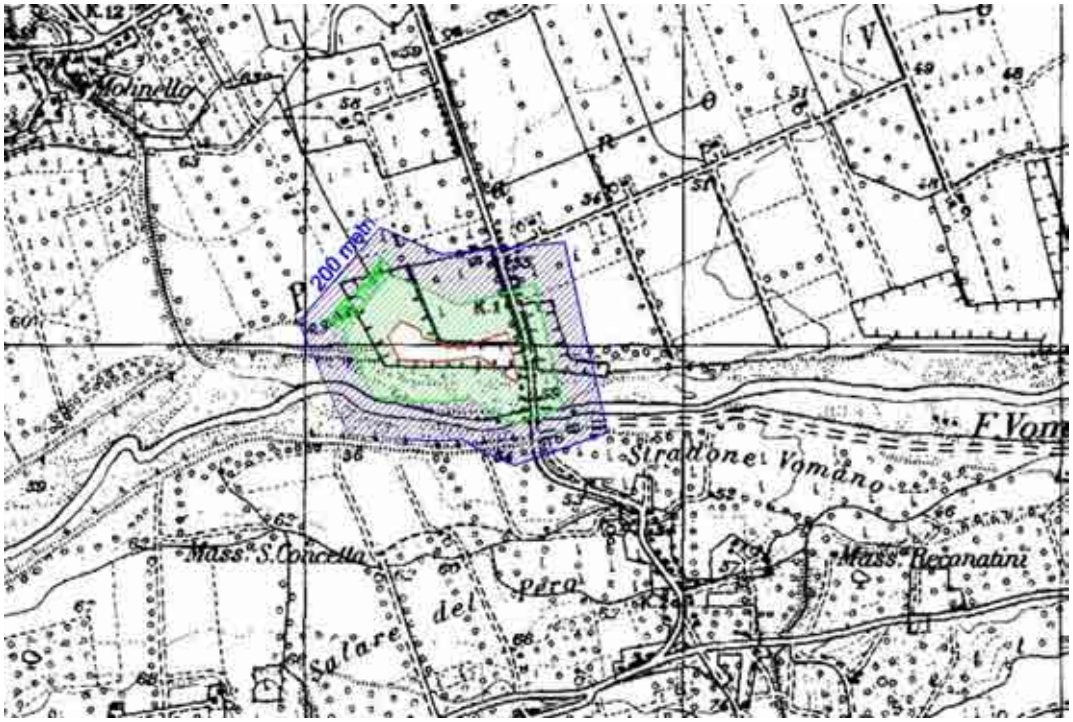
A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO — Art. 5

B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI — Art.19

massucci geologia
0861.616668 331.6655877 mariomassucci@tiscali.it

Carta della Vegetazione

Carta d'ambito



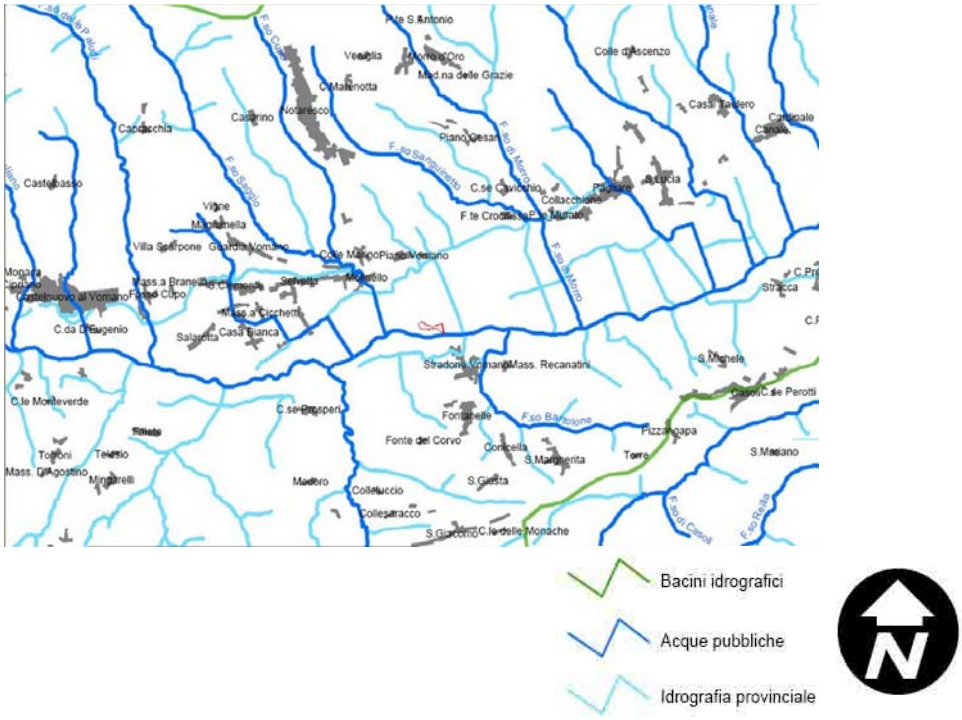
200 metri ai sensi dell'Art. 94 comma 6 del D.Lgs.152/2006

100 metri ai sensi dell'Art. Lett.C dell'RD n°523 del 25/07/1904

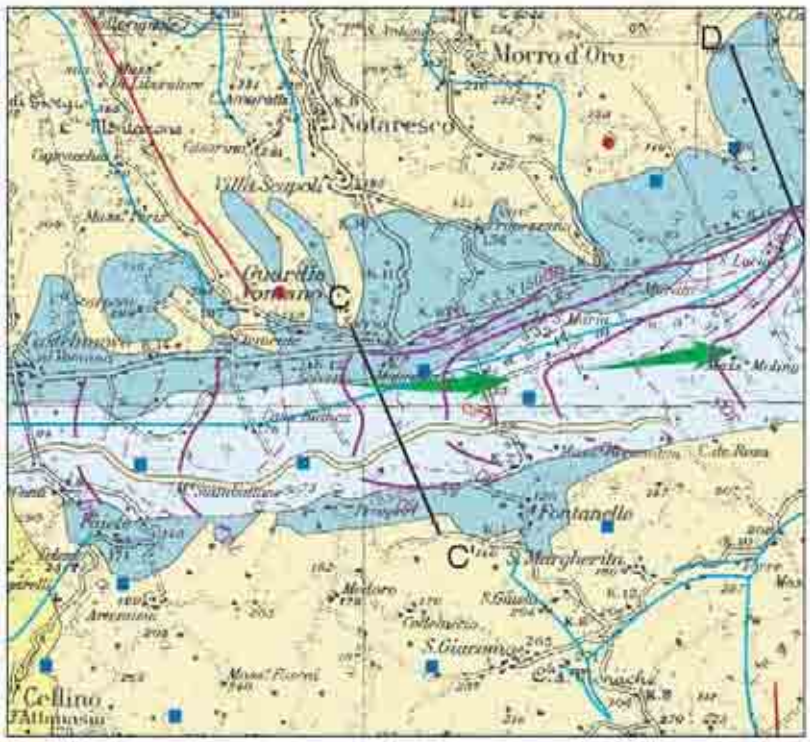
massucci geologia
0861.616668 331.6665877 mariomassucci@tiscali.it

Vincolo Paesaggistico LEGGE 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso) - Art. 82 Lett. c

Schema delle Acque Pubbliche Regione Abruzzo

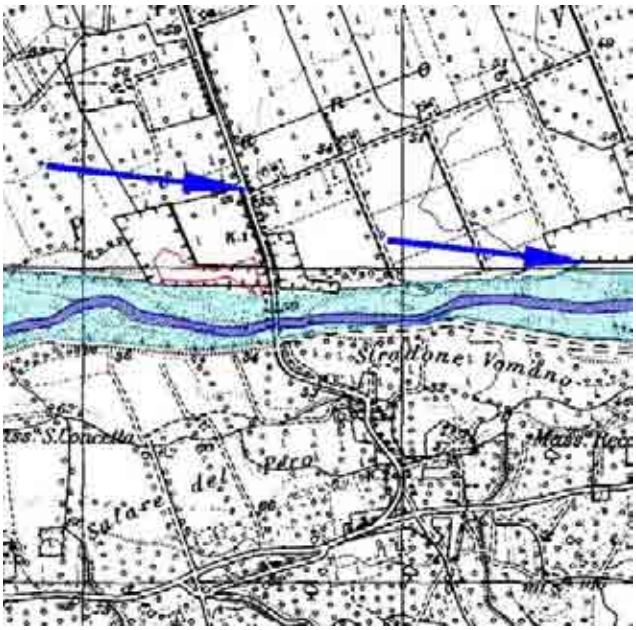


Schema Idrogeologico della Provincia di Teramo



massucci geologia
0861.616668 331.6665877 mariomassucci@tiscali.it

Direzione di flusso della falda

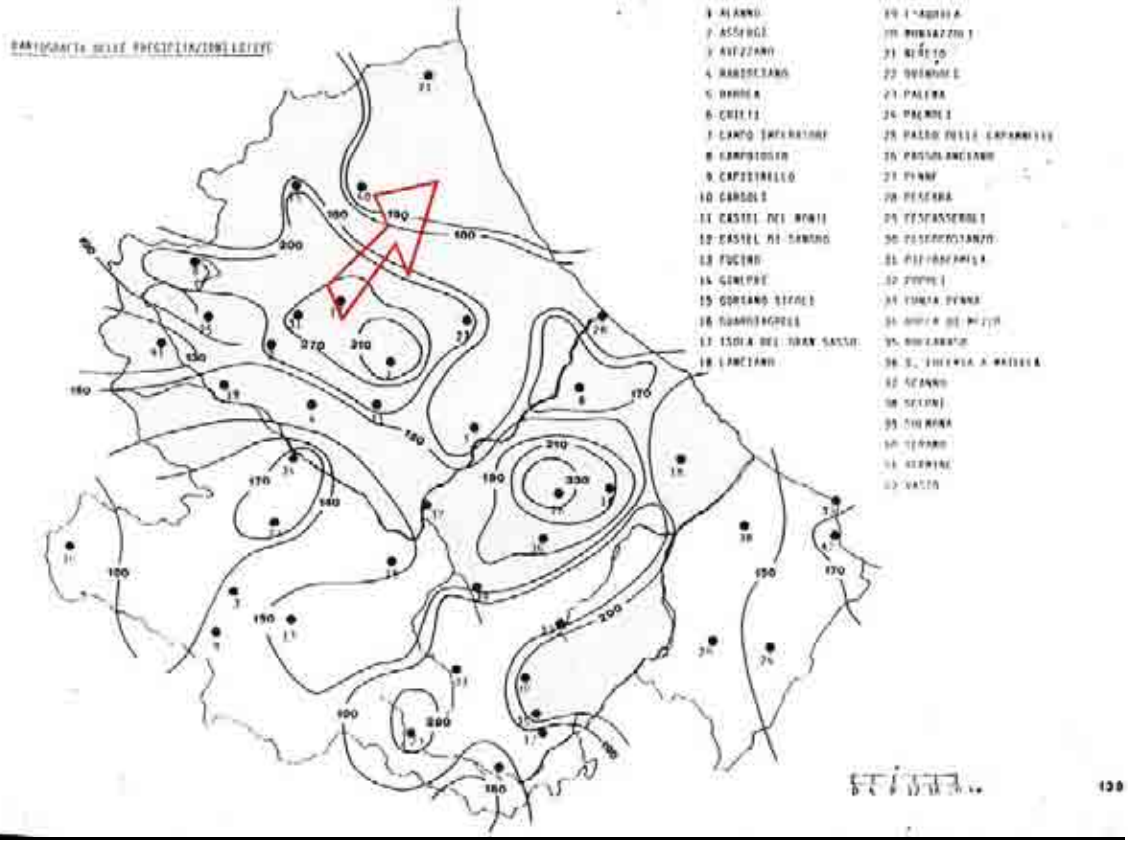


Alveo di piena
Fiume Vomano
Direzione di flusso della falda

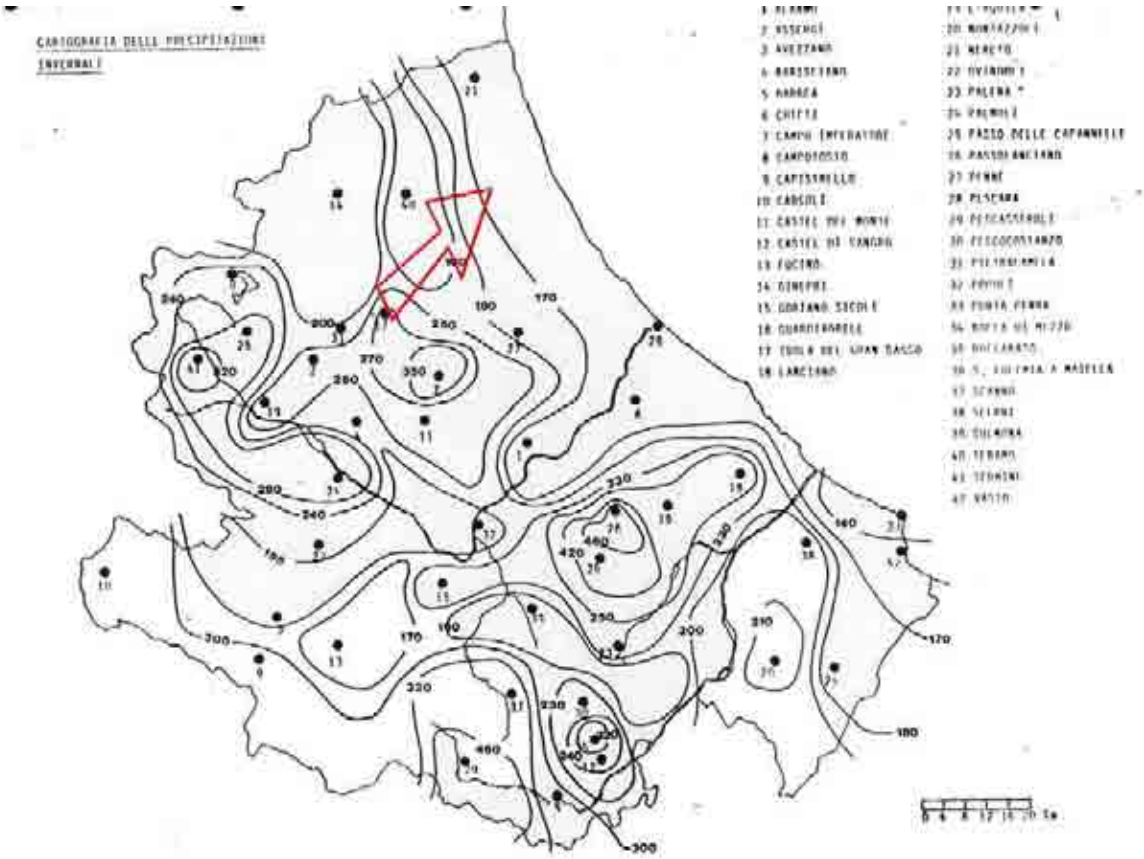
Carta Idrografica

massucci geologia
0861.616668 331.6665877 mariomassucci@tiscali.it

Carta delle Precipitazioni Estive

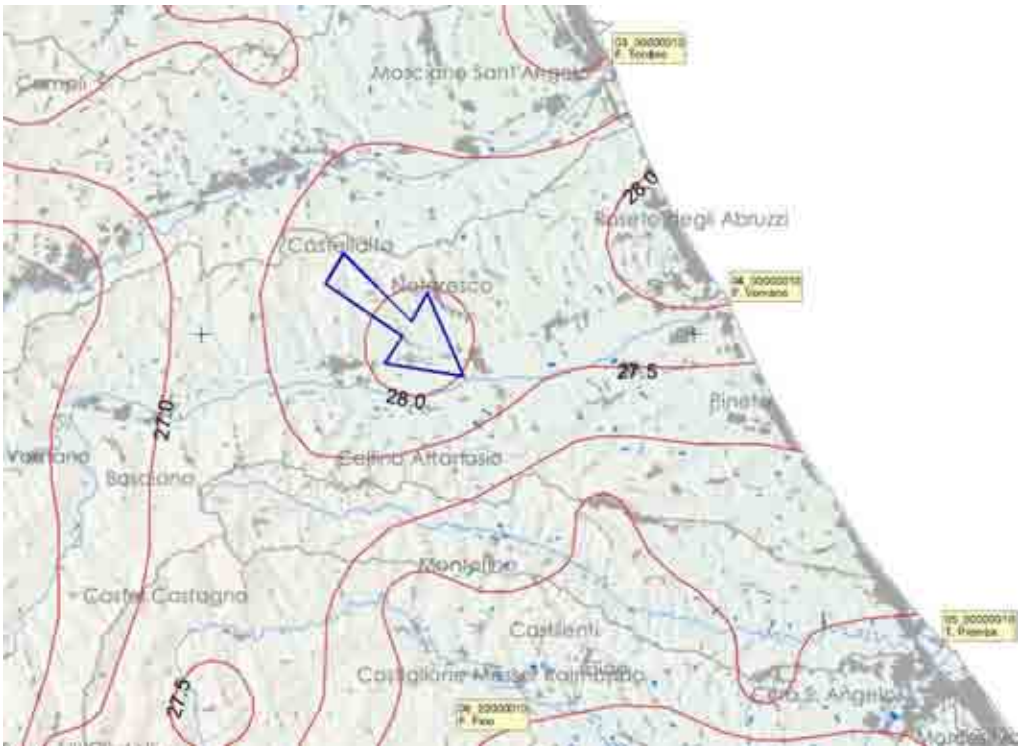


Carta delle Precipitazioni Invernali



massucci geologia
0861.616668 331.6665877 mariomassucci@tiscali.it

Carta delle isoiete



PROCACCIA & C. SRL

Impianto sito in

Zona Industriale Notaresco (TE)

PROGETTO PRELIMINARE

Verifica Assoggettabilità a VIA

D.Lgs.152/06 e s.m.i. - Allegato IV Punto 7 lettera z.b

"Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs.3 aprile 2006 n.152"

RINNOVO ISCRIZIONE RIP TERAMO N.050/TE

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Il Tecnico La ditta

INDICE

1. DESCRIZIONE E GENERALITÀ DELLA DITTA 2

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO 2

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO 4

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO 7

4.1 NORME TECNICHE GENERALI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI 7

4.2 POTENZIALITÀ IMPIANTO 8

4.3 CONDIZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI 9

4.4 PROCESSI DI RECUPERO 9

4.5 SCHEMA DI PROCESSO 11

5. ATTREZZATURE UTILIZZATE 12

6. PROCEDURE DI SICUREZZA 14

1. DESCRIZIONE E GENERALITÀ DELLA DITTA

La Ditta PROCACCIA & C. SRL Sede legale Via Nazionale 226bis Fraz. Val Vomano Penna Sant'Andrea è titolare di iscrizione al Registro Iscrizione Provinciale R.I.P. n. 050/TE per attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, autorizzazione rinnovata in data 21/12/2005. L'attività in questione si svolge nel Comune di Notaresco Zona Industriale, su terreno P.lla 84 del foglio di mappa n.38, e nell'area demaniale in concessione alla Ditta nelle immediate vicinanze dell'impianto ubicato nelle particelle 28-84-100 e 255 del Foglio 38.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'attività in questione si svolge nel Comune di Notaresco Zona Industriale, su terreno P.lla 84 del foglio di mappa n.38, e nell'area demaniale in concessione alla Ditta nelle immediate vicinanze dell'impianto ubicato nelle particelle 28-84-100 e 255 del Foglio 38.

ANALISI VINCOLI SU ELENCO CRITERI LOCALIZZATIVI DEFINITI AL PUNTO 11.3.4 ALLEGATO 1 PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Indicatore	**Esito**
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico:	
ALTIMETRIA (D.Lgs. 42/04 Art.142 lettera d)	Al di sotto dei 1200 metri (circa 51 m)
LITORALI MARINI (DLgs. n. 42/04 art.142 lettera a); L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	Non litoraneo
Uso del suolo	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	Non vincolata *Vedi Tavola 1*
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	Non pertinente
Aree agricole di particolare interesse (D.18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	Non pertinente
Protezione della popolazione dalle molestie	
Distanza da centri e nuclei abitati	All'interno della zona industriale di Notaresco. Distante circa 1 km da centri e nuclei abitati. L'impatto acustico può considerarsi irrilevante

Distanza da funzioni sensibili	Non ci sono funzioni sensibili nelle vicinanze. L'impatto acustico può considerarsi irrilevante
Distanza da case sparse	Distante circa 800 metri dalle case più vicine. L'impatto acustico può considerarsi irrilevante
Protezione delle risorse idriche	
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)	Non ci sono pozzi di captazione di acque destinate al consumo umano nel raggio di 200 m
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) Nella fascia da 50 m a 150 m da torrenti e da fiumi	Compreso nella fascia tra 50 e 150 metri dal fiume Vomano
Tutela da dissesti e calamità	
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	*Vedi Tavola 1*
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo) Aree P3 e P2	Non rientra in queste fasce *Vedi Tavola 1*
Aree sismiche (OPCM 3274/03)	Il Comune di Notaresco è classificato in Zona 3 ai sensi dell'OPCM 3274/03.
Protezioni di beni e risorse naturali	
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Zona B1 - Trasformabilità mirata
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f ,L. 394/91, L. 157/92)	Comune non ricompreso tra le aree protette *Rif.:* http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/zpsSic/ElencoComuniParchi2006.pdf
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	L'area non è ricompresa tra i siti SIC né tra i siti ZPS *Rif.:* http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/zpsSic/ZpsComuni.PDF http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/docs/zpsSic/sicComuni.PDF
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	Non pertinente
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L.157/92)	Non pertinente
Aspetti urbanistici	
Arre di espansione residenziale	NO

Aree industriali	Urbanisticamente l'area ricade in zona industriale e demaniale in concessione alla ditta nelle adiacenze delle aree di proprietà della ditta in zona insediamenti produttivi industriale
Aree agricole	NO
Fasce di rispetto delle infrastrutture	Non pertinente
Aspetti strategico-funzionali	
Infrastrutture esistenti	SI
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	La raccolta avviene prevalentemente sul territorio provinciale e comunque in territorio regionale
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	L'IMPIANTO È GIÀ ESISTENTE
Aree industriali dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	NO
Cave	NO

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Al momento l'area autorizzata è costituita di due sotto aree, interamente recintate da rete elettrosaldata di altezza minima 2 mt ancorata a palificazione in metallo zincato. L'accesso all'impianto avviene da cancello di idonea larghezza. Tutta l'area è scoperta. La viabilità interna è sufficientemente dimensionata.

Le superfici sono riportate nelle tavole allegate, come anche la destinazione delle varie aree.

Per quanto riguarda l'esatta collocazione del materiale, è stato richiesto e ottenuto l'ampliamento delle aree in concessione al Genio Civile, pertanto le due aree al momento distinte diventeranno un'unica area, come da elaborati grafici.

È stato richiesto e ottenuto il parere favorevole del Servizio Idrico Integrato Genio civile Regionale Ufficio di Teramo per effettuare attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi sulle aree demaniali in concessione, e per realizzare la base in calcestruzzo per le aree di messa in riserva e lavorazione.

Tale parere si riporta di seguito:

Omesso per pubblicazione su internet

Pavimentazione e sistema di depurazione acque

L'area dello stabilimento è estesa complessivamente circa 7800 mq, e all'interno di questa è stata individuata una zona appositamente pavimentata per evitare il contatto delle eventuali acque con il terreno sottostante, così suddivisa:

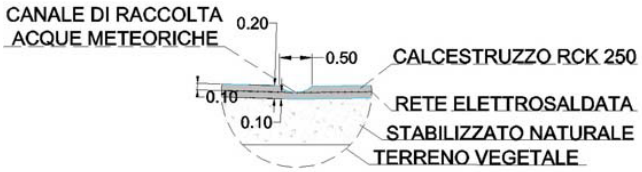
- 421 mq adibiti ad area di lavorazione del materiale (operazioni di recupero - R5);
- 274 mq di area adibita alla messa in riserva (R13) del materiale di tipologia 7.1;
- 584 mq di area adibita alla messa in riserva (R13) del materiale di tipologia 7.6;
- 57 mq destinati al deposito di rifiuti provenienti da attività di recupero e cernita, per il successivo conferimento mediante ditte specializzate/autorizzate.

Tutta l'area appena descritta (421+274+584+57= 1336 mq) verrà appositamente pavimentata per evitare il contatto delle eventuali acque con il terreno sottostante; verrà inoltre realizzato un apposito sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche in un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Tali acque, una volta trattate, saranno convogliate verso una rete di sgrondo naturale, come indicato sulle tavole.

È stata presentata richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque presso la Provincia di Teramo Servizio Tutela Acque e la pratica è al momento in corso.

La pavimentazione di tale area sarà impermeabile costituita dalla seguente successione di strati:

1. 10 cm. di cls.
2. rete elettrosaldata
3. 10 cm. di cls.
4. Fondo in stabilizzato naturale (basamento formato con misto di cava ed inerti perfettamente costipati e rullati) praticamente impermeabile, di spessore non inferiore a 30 cm.;



La restante superficie è così suddivisa :

- 1637 mq di superficie sono dedicati alla messa in riserva (R13) del materiale di tipologia 7.6 (denominato fresato);
- 2128 mq dell'area è dedicata all'accumulo della materiale prima secondaria (MPS frantumato) proveniente da recupero di materiale di tipologia 7.1,
- 2815 mq di area dedicata all' accumulo della materiale prima secondaria (MPS stabilizzato) proveniente da recupero di materiale di tipologia 7.1;
- la restante area dell'impianto risulta destinata alla viabilità interna dei mezzi impiegati per la movimentazione del materiale, ed ai macchinari per la pesa del materiale da lavorare.

Questa seconda parte dell'impianto è composta da basamenti costituiti da materiale inerte - misto di cava con riporto superficiale di inerti di piccola granulometria. Il fondo è stato perfettamente rullato e

costipato per ridurre notevolmente la permeabilità del terreno e prevenire eventuali sversamenti di liquidi su di esso, nonché per conferire un'ottima stabilità e resistenza alle sollecitazioni prodotte dal transito dei mezzi impiegati.

Impatto acustico

L'impianto si trova all'interno di un'area industriale, come indicato anche nell'analisi dei vincoli.

L'attività è sicuramente rumorosa, ma il rumore non provoca molestie alla popolazione, in quanto i primi agglomerati sono molto distanti.

La fase più rumorosa è la fase di macinazione degli inerti, che non avviene continuativamente,

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

4.1 NORME TECNICHE GENERALI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI

Si riportano di seguito le norme tecniche riguardanti i rifiuti trattati. Si fa riferimento al D.M: 5/2/98 Allegato 1 Suballegato 1 così come modificato dal D.M. 186/06.

Tipologia:	**7.1** **Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto**

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto

Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5] (7.1.3.a)

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

COD. CER.	170101	Cemento
	170102	Mattoni
	170103	Mattonelle e ceramiche
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

Tipologia: 7.6
Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo

Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo
Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
Attività di recupero: - messa in riserva di rifiuti inerti [R13]
- produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5](7.6.3.c)
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate (7.6.4 b)

COD. CER.	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

4.2 POTENZIALITÀ IMPIANTO

La potenzialità dell'impianto è indicata di seguito. Per ogni tipologia è indicata la massima quantità impiegabile ai sensi dell'Art. 6 comma 3 e dell'Art.7 comma 1 del D.M. 5/2/98 in relazione alle diverse attività di recupero ammesse a procedura semplificata.

Tipologia	Operazione Recupero R5	
	Potenzialità annua (t)	***Massima quantità in base a Allegato 4 D.M. 5/2/98***
7.1	4.000	*120.000*
7.6	10.000	*85.000*
Totali	**14.000**	

Nel corso degli anni, i quantitativi relativi delle due diverse tipologie si sono modificati rispetto alla previsione indicata in occasione dell'ultimo rinnovo, seguendo le evoluzioni del mercato e i diversi lavori realizzati dall'impresa (gran parte del materiale che entra all'impianto proviene da cantieri dell'impresa stessa). In ogni caso **il quantitativo complessivo è rimasto lo stesso.**

4.3 CONDIZIONI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

a) I materiali di risulta arrivano all'impianto; la gran parte del materiale in ingresso all'impianto proviene dai cantieri dell'impresa;
b) l'operatore addetto verifica visivamente prima dello scarico la rispondenza del carico a quanto indicato sul formulario di identificazione del rifiuto: la descrizione del rifiuto, il codice Cer assegnato, lo stato fisico , la provenienza;
c) una volta accertata la rispondenza di tali materiali con quelli autorizzati (al fine di evitare che esistano materiali contaminati anche in modesta entità da sostanze nocive), si consente lo scarico degli stessi;
d) a questo punto si procede a un ulteriore controllo visivo per verificare che i rifiuti non siano contaminati da altri materiali; nel caso i rifiuti non siano conformi a quanto autorizzato, non è consentito lo scarico e il carico viene respinto; in caso di accettazione l'operatore addetto restituisce le copie del formulario accettato all'autista;
e) una volta accettato il materiale viene depositato a cumuli nelle aree appositamente predisposte (R13), mantenendo le tipologie di rifiuto separate, come da planimetria allegata; in ogni caso si tratta di materiali inerti che non reagiscono tra loro;
f) qualora in questa fase i rifiuti dovessero risultare non conformi o troppo contaminati da sostanze estranee da non permettere una selezione efficace, si valuterà caso per caso l'invio a smaltimento degli stessi, o l'eventuale trasferimento ad altro impianto dotato di mezzi più efficaci per la separazione.

4.4 PROCESSI DI RECUPERO

Di seguito sono indicate le modalità di svolgimento del processo di recupero in base alle varie attività autorizzate:

Rifiuti destinati alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia

h-1) i rifiuti provenienti da attività di demolizione e simili ricompresi nella tipologia 7.1 sono sottoposti a macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazione inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata: la macinazione avviene con l'ausilio di un mulino a martelli snodati e di un vaglio, che consentono la selezione granulometrica dando luogo alla formazione di un prodotto inerte a due diverse granulometrie: 0-40 idoneo a essere impiegato come stabilizzato, 0-200 idoneo a essere impiegato per massicciate stradali; la parte metallica e le altre frazioni indesiderate sono separate contestualmente per mezzo di un magnete permanente. Da tale rifiuto si otterranno materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, con eluato conforme al test di cessione.

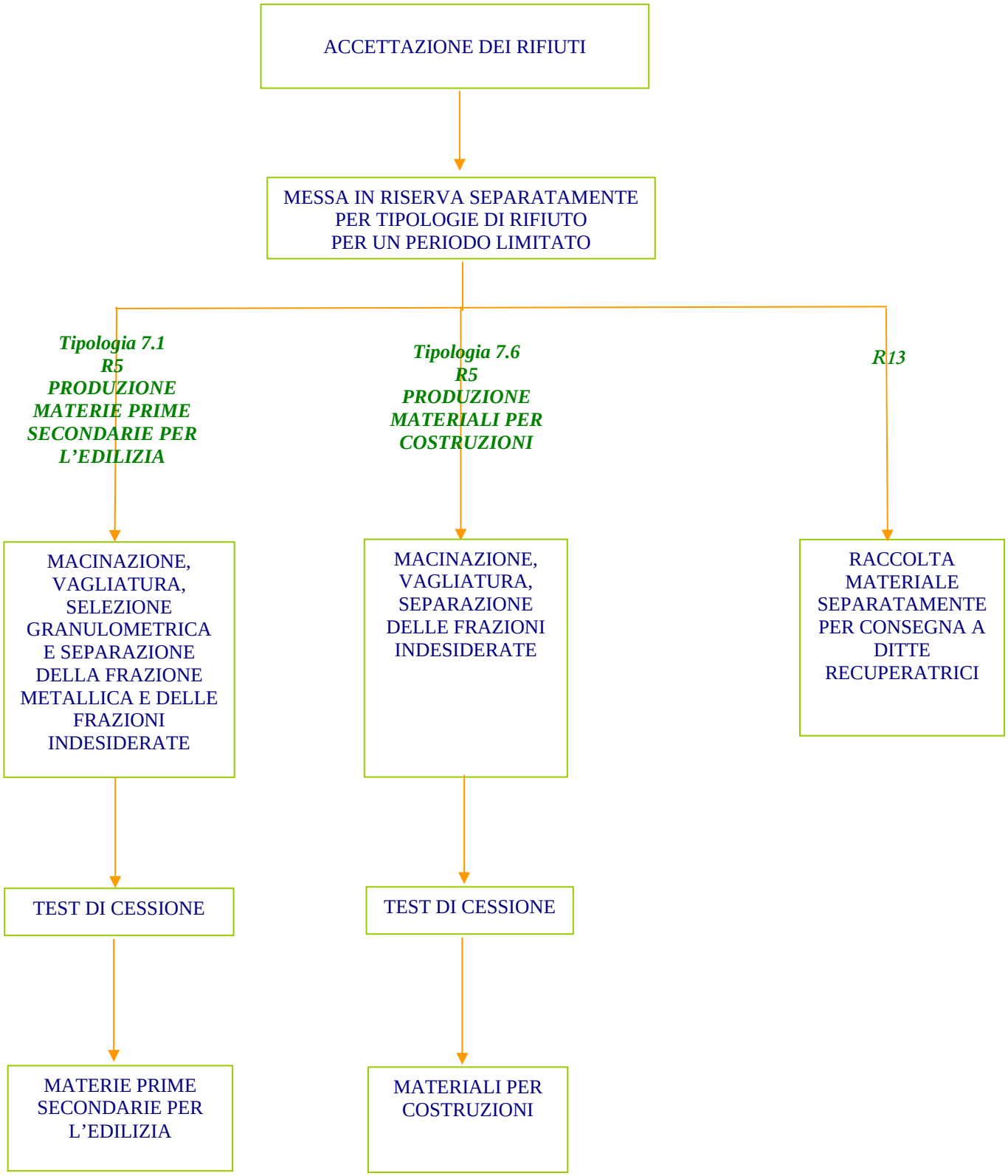
i-1) i componenti di scarto della selezione dei rifiuti in ingresso saranno raccolti separatamente in cassoni e avviati al recupero presso idonei impianti autorizzati.

Rifiuti destinati alla produzione materiali per costruzioni e manufatti per l'edilizia

h-2) i rifiuti provenienti da attività di scarifica del manto stradale ricompresi nella tipologia 7.6 sono sottoposti a macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine per l'ottenimento di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali. Sono impiegate le medesime attrezzature sopra indicate. Da tale rifiuto si otterranno materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate, con eluato conforme al test di cessione.

i-2) i componenti di scarto della selezione dei rifiuti in ingresso sono raccolti separatamente e avviati a recupero presso idonei impianti autorizzati.

4.5 SCHEMA DI PROCESSO



5. ATTREZZATURE UTILIZZATE

Le attrezzature utilizzate sono di seguito indicate:

Gruppo trituratore costituito da:

- Mulino a martelli Loro & Parisini snodato con griglia M86 Matr. 448.159 (n.1 sul disegno);
- Vaglio separatore con due tipi di granulometrie: 0-40 idoneo a essere impiegato come stabilizzato, 0-200 idoneo a essere impiegato per massicciate stradali (n.2 sul disegno);
- Nastro trasportatore (n.3 sul disegno);
- Separatore magnetico costituito da magnete permanente dimensioni 420x520x200H (n.4 sul disegno).

Omesso per pubblicazione su internet

Omesso per pubblicazione su internet

Per la **movimentazione e il carico dei materiali** vengono utilizzati:

- Pala gommata Caterpillar Mod. 950 Matr. 63R08981
- Escavatore cingolato Caterpillar Mod. 320 C/LN Matr.BEA00693

6. PROCEDURE DI SICUREZZA

Tutte le operazioni di carico e scarico di materiali, di deposito e di movimentazione delle masse all'interno dell'impianto avvengono sotto il controllo degli addetti e con l'adozione di tutti quegli accorgimenti dettati sia dall'esperienza che dalla volontà di compiere una attività in modo conforme sia alle leggi che alle precauzioni basilari, per evitare danni ambientali e/o ecologici, per diminuire la probabilità di inconvenienti durante le fasi di lavorazione tanto al personale addetto che verso possibili terzi.

È da sottolineare che le modalità di accettazione dei rifiuti all'interno dell'impianto saranno severe e volte al controllo delle qualità e caratteristiche degli stessi, per permettere l'ingresso solo a quelle tipologie idonee ed ammissibili, come già descritto in dettaglio.

L'attività opererà nel rispetto dei sani principi ed al fine:

- di evitare pericoli alla salute dell'uomo, e senza recare pregiudizio all'ambiente, e di rispettarne le norme vigenti;
- di non creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
- di non causare indesiderati rumori ed odori;
- di non danneggiare visivamente il paesaggio e zone di particolare interesse;
- di rispettare le prescrizioni ed i valori limiti previste dal D.Lgs. 152/06;
- di rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/08.

Particolare riguardo sarà dato alla pulizia del piazzale, in modo da evitare spargimenti in natura sia per azioni del vento che per azione delle piogge.

Tutte le operazioni di carico e scarico dei rifiuti saranno effettuate da personale appositamente formato ed informato sui rischi, sui sistemi ed attrezzature da adottare in caso di emergenza.

Il personale addetto opererà, a seconda dei casi e necessità, utilizzando guanti di protezione contro i rischi meccanici (abrasione, taglio, strappo perforazione), tute da lavoro, calzature di tipo antinfortunistico, indumenti ad alta visibilità, caschi di sicurezza, maschere antipolvere, occhiali di protezione.